

Inquinati ma con aria di alta montagna

SANT'AGATA Il comitato Odue chiede che il Rue fissi distanze minime per la costruzione di centrali a biomasse

“Le emissioni di CO2 sono al 58% di origine industriale”

Il comitato ecologista Odue di Sant'Agata ha consegnato al Protocollo dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna una circosanziata nota in osservazione al Regolamento urbano edilizio (Rue) comunale, di prossima emanazione.

“Da tempo - spiega il presidente di Odue, Germano Zanzani - ci giungevano le voci preoccupate di molti cittadini, alcuni dei quali siedono anche sui banchi del Consiglio comunale, in merito al Regolamento che si presenta, nella versione attuale, completamente privo di norme che fissino distanze di sicurezza dal centro abitato per quelle lavorazioni, basate sullo sfruttamento di rifiuti alimentari e agricoli, che producono biogas o bruciano biomasse e rappresentano, per le forti incentivazioni di legge, un business che sta attirando spregiudicati investitori sui territori della neonata Unione. Sant'Agata - sottolinea Zanzani - è già sede di attività industriali, collocate non lontane dal centro storico, che producono emissione di gas da combustione in misura doppia ri-

spetto alla media dell'Unione della Bassa Romagna, come si evince dal confronto fra il Piano energetico comunale della stessa Unione e l'analogo piano di Sant'Agata (emissioni di anidride carbonica di origine industriale al 33% nell'Unione e 58% a Sant'Agata)”.

Il Comitato chiede provvedimenti di salvaguardia del territorio, in particolare del centro cittadino.

“Abbiamo dunque pensato - spiega Zanzani - di proporre l'inserimento nel Rue dell'ottimo regolamento, già adottato dal Comune di Fusignano, che fissa le distanze minime dal centro abitato per impianti di generazione elettrica alimentati da biomasse, gas di scarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas. La situazione di Sant'Agata è aggravata dal fatto che nella mappa dell'inquinamento atmosferico dell'Emilia-Romagna, adottata con una recente delibera regionale, il nostro piccolo centro appare miracolosamente indenne da o-

gni sorta di contaminazione atmosferica e non vi si applicherà,

per tale motivo, il blocco delle concessioni per la costruzione dei famigerati impianti. Il fatto che un piccolissimo comune in mezzo alla pianura, circondato da zone fortemente inquinate, presenti un'atmosfera 'da alta montagna' - prosegue il presidente di Odue - non ci convince affatto e apprendiamo con soddisfazione che la consigliera **Gabriella Meo** (del gruppo Sinistra Ecologia e Libertà - Verdi) proprio sull'aria 'miracolosa' di Sant'Agata ha puntato il dito in una recente interrogazione al governo regionale”.

Il Comitato Odue rivolge un appello a tutti i consiglieri comunali, di ogni appartenenza politica, di votare a favore della sua osservazione.

“Per la salute dei nostri figli e nipoti, per la salubrità delle case che in così grande numero proprio le recenti amministrazioni hanno consentito di fabbricare - conclude Germano Zanzani - . Chiediamo al sindaco Amadei, che proprio Odue contribuì a insediare 15 anni fa sull'onda di una storica rivolta ecologista, di scegliere fra i cittadini del piccolo centro abitato e la spregiudicata lobby che è alla ricerca di nuovi siti per il business delle biomasse”.

Il Comitato Odue rivolge un appello a tutti i consiglieri comunali, di ogni appartenenza politica, di votare a favore della sua osservazione.





Scarichi Sant'Agata è circondata da zone fortemente inquinate, ma nella mappa della Regione risulta con l'aria pulita